

«IL GIOCO DELLE VERITÀ» IL NUOVO LIBRO DI SVEVA CASATI MODIGNANI

Il mondo sulle spalle delle donne

Malvina, colei che spira dolcezza dagli occhi, Malvina, protagonista dei Canti di Macpherson, descritta nella traduzione del Cesarotti come "dall'amabile rossore" e "dal viso nubiloso"; ma chi è Malvina? Malvina è la vera protagonista dell'ultimo romanzo di Sveva Casati Modignani, "Il gioco delle verità" (Sperling & Kupfer, pp.512, 19,90 €) che, appena pubblicato, è schizzato subito al vertice della classifica dei romanzi più venduti.

La scrittrice, a Siracusa per il tour di presentazione del libro, si mostra affabile e coltissima, attenta alla storia contemporanea (si veda la dedica del libro) e amante della poesia, cita infatti tra le liriche preferite l'ungarettiana "Si sta come d'autunno sugli alberi le foglie".

In merito alle sue letture così racconta: "prima sono stata una lettrice onnivora, ora sono diventata più selettiva. In questo periodo sto rileggendo i grandi classici russi e i narratori tedeschi e sto compiendo una maratona cinematografica con i film di Bergman".

All'autrice di bestseller, famosa in tutto il mondo, alla sua prima prova narrativa in solitaria, dopo la morte del marito Nullo Cantaroni che insieme a lei ha scritto tutti i precedenti romanzi a partire dal primo "Anna dagli occhi verdi" (correva l'anno

1981), abbiamo chiesto di raccontarci di più sulla sua ultima fatica letteraria, nata sempre battendo i tasti della sua "Valentina", la mitica Olivetti disegnata da Sottsass.

- Signora Sveva anche questa volta il suo romanzo ha centrato i desideri del pubblico, quale il segreto dei suoi libri?

"Il plot, prima di tutto, è fondamentale l'ideazione e la strutturazione della sequenza primaria degli eventi; è quello il vero segreto."

- La vicenda da lei raccontata nel Gioco delle verità parte dalla crisi familiare vissuta dalla libraia Roberta ma è la madre Malvina il centro propulsore della storia. Da dove scaturisce l'origine di questa vicenda che affonda nel femminismo e contrappone anche madre e figlia?

"Per me è importante la visione del primo personaggio; per il Gioco delle verità è accaduto tutto per caso una sera di due anni fa; stavo assistendo a un dibattito televisivo in cui un uomo di Chiesa ricordava che il fine del matrimonio è la procreazione. Questa affermazione mi ha colpito e mi ha fatto tornare indietro nel tempo, a più di quaranta anni fa nel periodo della mia gioventù in cui per qualche tempo frequentai un gruppo cattolico. Mi sono allora chiesta cosa sarebbe accaduto a una donna che all'interno del matrimonio non avesse voluto fi-

gli e allora mi si è presentata la dolce e moderna Malvina. Per tutta la notte ho idealmente dialogato con questo personaggio dapprima sbiadito poi man mano più nitido, la mattina dopo l'idea base del romanzo era ormai presente".

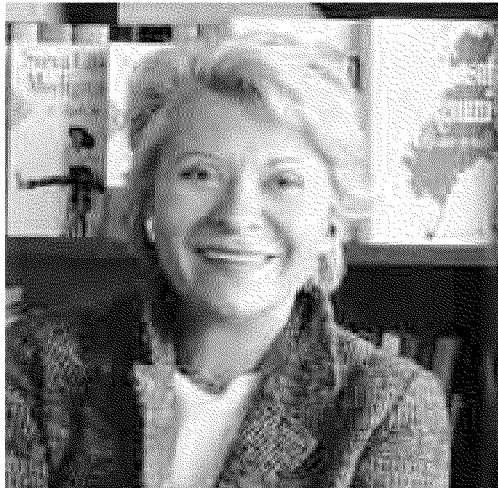
- Nel romanzo si parla d'amore, di aspettative deluse, di matrimoni mancati, allora è l'amore il motore della sua scrittura?

"Ogni autore ha la sua griglia di scrittura, per Moravia ad esempio era il sesso, per me è l'amore. A me piace parlare e descrivere l'amore, il momento dell'innamoramento, come per Roberta e Oscar; l'amore è una specie di scarlattina che ti prende e ti priva di ogni capacità di razionalità. Attraverso le storie d'amore mi piace raccontare le storie delle donne. E' sulle spalle delle donne che il mondo riposa... gli uomini, in un certo senso, sono dei combinaguai, e le donne pongono rimedio ai loro disastri."

- Nel prossimo romanzo parlerà ancora di donne? Indimenticabili rimangono la dolcezza di Giulia De Blasco di "Disperatamente Giulia" e la forza di Nancy Pertinace di "Donna d'onore"...

No, per il momento basta raccontare storie di donne, mi dedicherò a un uomo meraviglioso, un personaggio che ho conosciuto; la vicenda partirà dal Delta del Po ma toccherà anche l'America."

ANNALISA STANCANELLI



SVEVA CASATI MODIGNANI

